

MILANO 05/11/2008 - Trentamila raccomandate “dimenticate” nei depositi. Trentamila cittadini che non hanno ricevuto la corrispondenza e che in questi giorni hanno preso d’assalto gli uffici postali per chiedere spiegazioni. «Ma - spiega il segretario generale Cono Fusca di Cisl Poste Milano - la responsabilità non è nostra».

Imprese private

Il servizio raccomandate infatti «è stato in parte esternalizzato» ha sottolineato Fusca, perciò ad occuparsi delle raccomandate dei milanesi adesso sono due aziende private, che poco o nulla hanno a che fare con Poste Italiane. «In realtà - ha proseguito il segretario - le società esterne prima avevano in concessione la corrispondenza normale, poi un decreto legge del governo Prodi ha permesso a Poste italiane di “esternalizzare” alcuni servizi».

E da settembre le raccomandate, soprattutto quelle commerciali (che riguardano imprese, enti, istituzioni, studi,...), sono finite nelle mani di due società private: la Tnt Milano e la Carlo D’Angelo. «Ma mentre la prima sta consegnando regolarmente, la Carlo D’Angelo sta accumulando giacenze nei due depositi» ha aggiunto Fusca.

Milano e hinterland

Ogni giorno in città e nell’hinterland vengono consegnate 65mila raccomandate. Le due aziende private ne hanno in consegna circa la metà, e secondo la Cisl almeno 30mila sarebbero ferme nei depositi di Settimo Milanese e di via Mecenate, in attesa di essere consegnate. A farne le spese ignari cittadini che attendono per giorni e giorni l’importante corrispondenza, fino a quando, spazientiti, si presentano all’ufficio postale per chiedere spiegazioni. Ma allo sportello nessuno è in grado di aiutarli, «perché i dipendenti non sanno che fine hanno fatto le raccomandate» ha sottolineato il segretario.

Non tutti i quartieri milanesi però sono rimasti vittime del disservizio e degli spiacevoli disagi; i depositi di Settimo e Mecenate servono le zone ovest e sud della città. Dal magazzino dell’hinterland milanese partono infatti le raccomandate dirette a Baggio, a Rho, a Pero, a Corsico, ad Assago, a Buccinasco e a Cesano Boscone. Mentre in quello di via Mecenate sono stipate quelle indirizzate ai quartieri Corvetto e Ticinese, e quelle per San Giuliano Milanese, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo e Melegnano.

Cittadini spazientiti

«Le raccomandate dovrebbero essere consegnate entro 48 ore - ha spiegato il segretario Cisl - ma i ritardi accumulati da quelle finite nelle mani della società D’Angelo ammontano a diversi giorni». Non 24 o 48 ore, «ma cinque o sei giorni, e a volte le lettere sono arrivate più di una settimana dopo» ha denunciato Fusca.

Nei giorni scorsi infatti moltissimi cittadini si sono presentati agli sportelli postali «e si sono lamentati per la situazione - ha continuato Fusca - ci sono stati reclami, sono volati anche insulti e parolacce e ci sono stati momenti di tensione. I cittadini hanno ragione a reclamare ma il disagio non può essere riversato sui dipendenti che stanno allo sportello».

Allarme Natale

Nelle prossime settimane la situazione non potrà certo migliorare: con il periodo natalizio alle porte infatti il traffico postale andrà aumentando di giorno in giorno e la consueta “congestione” di lettere, raccomandate e biglietti d’auguri, che capita puntualmente ogni anno, potrebbe trasformarsi in una vera e propria emergenza. «Nelle settimane prima di Natale la corrispondenza aumenta a dismisura, anche dieci volte tanto - ha spiegato il segretario Cisl - e noi siamo veramente preoccupati per quello che potrebbe succedere».

I vertici di Poste Italiane «sono a conoscenza della penosa situazione - ha raccontato Fusca - ma finora non è intervenuto nessuno. Bisogna prendere atto che questo servizio non funziona e che questa azienda è disorganizzata, le cose andavano molto meglio quando le raccomandate venivano consegnate direttamente dai postini».

Intanto le trentamila raccomandate rimangono “in stand by” nei depositi, i trentamila cittadini spazientiti continuano a prendere d’assalto gli uffici postali, e i dipendenti agli sportelli si prendono gli insulti e le parolacce.